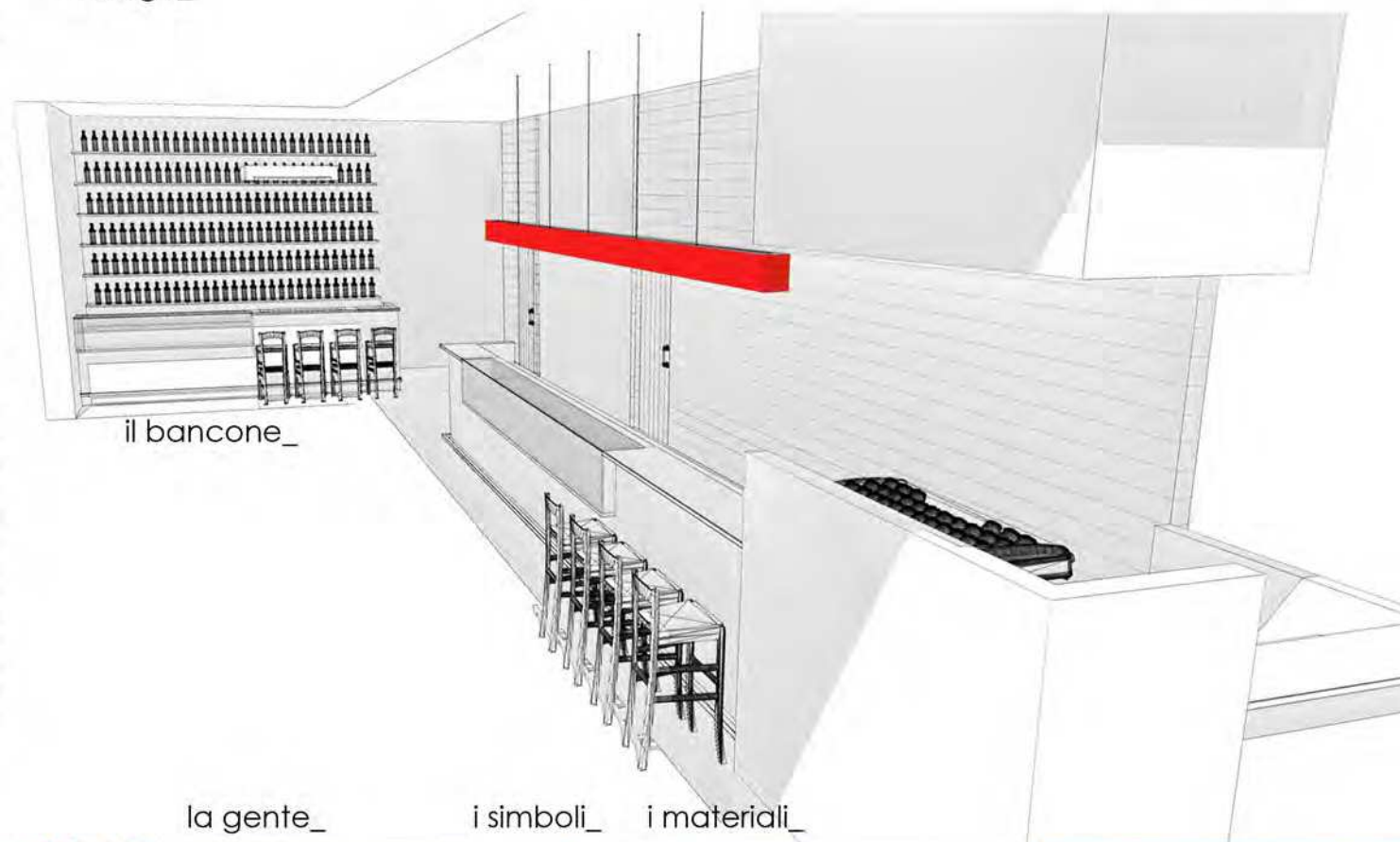


concept_

Ci siamo ispirati ai richiami e suggestioni di un vicolo di Napoli con odori di cucina che dilagano ovunque, suoni che si accavallano, persone che vivono a stretto contatto, in cui la finestra della signora Maria è aperta e la mostra alle prese con i fornelli, in cui ci si siede un pò dove capita scambiando una chiacchiera con chi ci è seduto accanto. Poi i simboli: Napoli stessa è il simbolo più forte che ci sia, il corno rosso immancabile, il banco dell'acquafrescaio e la pietra del vulcano.

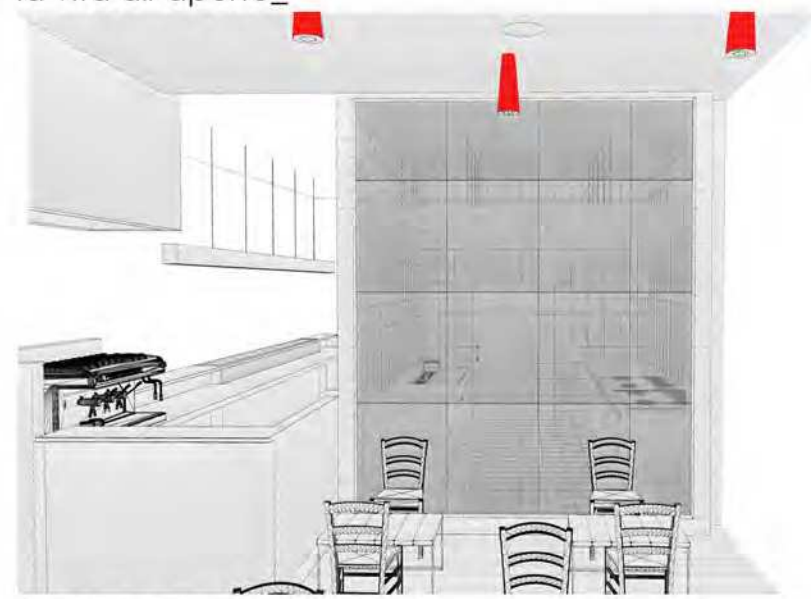
Il progetto si articola su un percorso in basoli, richiamo alla strada, su cui si affaccia il grande banco centrale, in cemento a vista, da un lato e lo spazio dei tavoli dall'altro su cui domina una macroscopica pianta di napoli realizzata con tozzetti lignei. Il bancone è diviso in settori, all'ingresso un setto nero di piperno nasconde la macchina del caffè, il piano poi si allunga verso l'interno con una vetrina per l'esposizione dei prodotti ripartita per le diverse tipologie alimentari. Sul fondo della sala una parete rivestita di bottiglie fa da fondo ad un secondo bancone dedicato alla consumazione di vini e prodotti secchi. Dall'ingresso una vetrata mostra la cucina collocata alle spalle del bancone e divisa da questo con una parete in parte in doghe lignee ed in parte in piperno, in cui si aprono anche le porte dei locali tecnici e dei bagni. Avanti a questa grande finestra abbiamo collocato un "esterno-interno" realizzato come un giardino su cui posizionare i tavolini per il servizio bar. Questo giardino risale come verde verticale e continua ininterrotto sul tetto. Da questo scendono degli alberelli collocati a testa in giù richiamando le scene spesso surreali che caratterizzano lo scenario della città partenopea. Per l'arredo si è scelto di disegnare dei tavoli composti da elementi semplici e modulari, quasi di riciclo, ed abbinarli a sedie dal design domestico. Infine si è utilizzato il corno rosso, logo del locale, come elemento illuminante caratteristico.

il luogo_



il bancone_

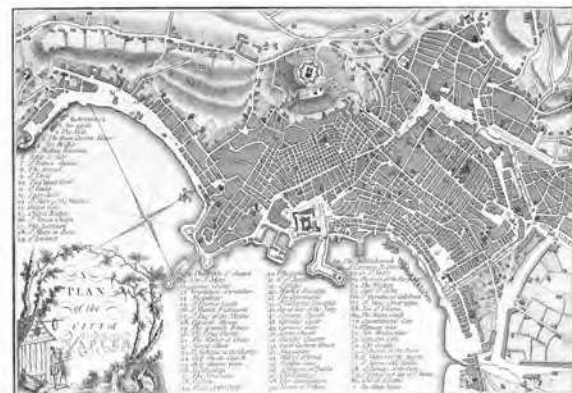
la vita all'aperto_



la finestra della signora maria_

Richiamare le suggestioni, i simboli, i luoghi di Napoli, declinandoli in un linguaggio moderno, rivisitato e funzionale che sia ambasciatore della cultura partenopea ma libero degli stereotipi classici

il luogo_



la vita_



la gente_



i simboli_



i materiali_



cumpa'

lycourgos lambrinopoulos | francesco montella

tav. 1/5



FUD s.r.l.



cumpà

culinarymarketofpartenope

cumpà
culinarymarketofpartenope

cumpà
culinarymarketofpartenope

cumpà
culinarymarketofpartenope

cumpà
culinarymarketofpartenope

last draft
 abcdefghilmnopqrstuvwxyz
 ABCDEFGHILMNOPQRSTUVWXYZ
 1234567890 [.,; :&!?'@*+-]

nixie one
 abcdefghilmnopqrstuvwxyz
 ABCDEFGHILMNOPQRSTUVWXYZ
 1234567890 [.,; :&!?'@*+- _]



r: 0 c: 50
 g: 0 m: 50
 b: 0 y: 50
 k: 100



r: 255 c: 0
 g: 0 m: 99
 b: 0 y: 100
 k: 0

"Hey mambo don't wanna tarantella
 Hey mambo no more mozzarella
 Hey mambo mambo Italiano try an enchilada with a fish baccala
 Hey cumpà I love how you dance the rumba"

Il termine cumpà porta alla mente la canzone di Dean Martin e di conseguenza la figura dell'emigrante. Il termine quindi è di facile assimilazione e pronuncia senza rinunciare ad una forte carica evocativa. Ma cumpà è anche un'idea, l'idea della convivialità, dell'apertura all'altro; è un'immagine, quella socievole e schietta della gente del sud, è un richiamo che si proietta sulla strada, sul passante e lo invita ad accomodarsi. Cumpà oltre ad essere una parola è un logo nel suo significato universale e l'accento, il corno rosso, ne diventa la graficizzazione immediata e la riconoscibilità.



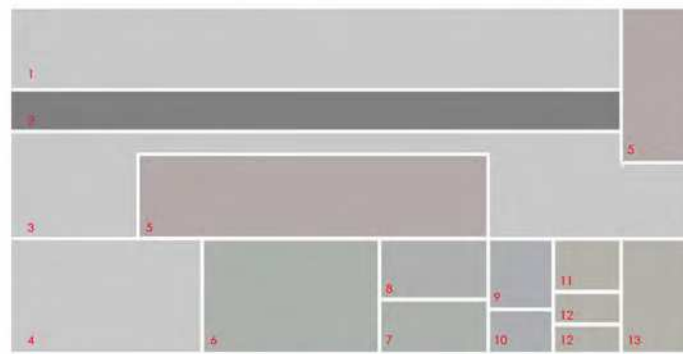
cumpà'
 lycourgos lambrinopoulos | francesco montella

tav.2/5



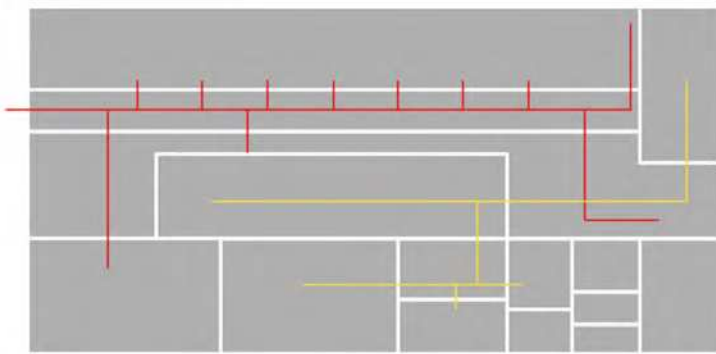


la spogliatoio
 So' 'dole sore: 'a riccia e 'a frolla.
 Mezz' a strada, fann' a folla.
 Chella riccia e' d' a' croccante,
 c'auzo, d'occe e' profumata.
 E' c'auzo fann' e' c'auzo modesta.
 Ma si' a' quozze, e' g'ia no' festosa.
 Pe' v'usse mo'gno a' m'uzze.
 So' c'auzo spogliatoio!



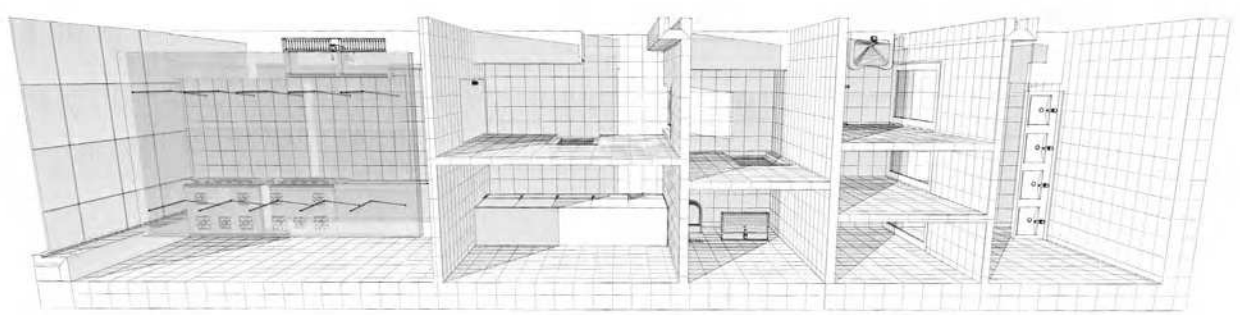
- _01 tavoli
- _02 percorso
- _03 servizio al banco
- _04 giardino interno
- _05 banco
- _06 cucina
- _07 dispensa - cella
- _08 office-disimpegno
- _09 spogliatoio
- _10 wc personale
- _11 wc disabili
- _12 wc uomo-donna
- _13 antibagno

superficie totale 200 mq
 sala 150mq
 vani tecnici 50mq



fruitori — dipendenti

fruibilità



blocco servizi

schema funzionale





La scelta di avere sedute di questo tipo è dettata dalla volontà di conferire un aspetto domestico, tipico e riconoscibile. Le sedie sono quelle tradizionali, rilette con una colorazione bianca per attualizzarle e darle un design maggiormente caratterizzato.

sedute_

Formalmente il tavolo vuole richiamare i materiali di riutilizzo, la famosa arte di arrangiarsi, come se fosse realizzato con materiali di fortuna trovati in giro. La struttura portante è composta da profili di ferro su cui vengono fissate tavole di ponte sbozzate e protette con una finitura opaca.

tavolo_

Il corno del logo viene richiamato nella idea del sistema di illuminazione. Il corpo è realizzato in metallo smaltato e contiene il corpo illuminante vero e proprio. Sui tavoli viene posto ad un'altezza tale da fornire luce mirata mentre nel "giardino" interno viene collocato a soffitto creando una zona luce più ampia.

illuminazione_

All'esterno si è scelto di conferire un'immagine piuttosto semplice e pulita con grande trasparenza verso l'interno. Il testo in vetrina è un primo richiamo al gusto partenopeo mentre la maniglia è composta da un tubolare metallico che termina in alto a ricordare un corno. Questo elemento si ripete anche sul marciapiedi divenendo richiamo formale ed elemento funzionale, sia come posacenere che come porta biglietti da visita. L'insegna come nell'interno presenta il nome è inciso a fuoco sulle doghe in legno. Pochi elementi dunque, che richiamano l'attenzione ma che rimandano alla curiosità di scoprire l'interno, di scoprire il gusto di **cumpà**

sistema di verde verticale_

